

**Istituto Comprensivo di  
Manciano**

**ATTO D'INDIRIZZO DEL  
DS AL COLLEGIO DEI  
DOCENTI**

*ORIENTATIVO ALLA PIANIFICAZIONE  
PTOF*

**AA.SS. 2015/ 2019**

*VISTO* il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

*VISTO* l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

*TENUTO CONTO* delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

*TENUTO CONTO* delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

*TENUTO CONTO* delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

*VISTI* i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

*TENUTO CONTO* degli esiti dell'autovalutazione di Istituto emersi nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e le priorità scelte, rispetto ai punti di debolezza, relative alle Competenze di cittadinanza:

1. Il livello raggiunto dagli alunni in tali competenze nella Scuola Secondaria di I Grado, a fine del percorso scolastico, si attesta tra la fascia base e quella intermedia, in alcune scuole (50%);
2. in alcuni contesti, nelle classi in uscita, si abbassa il livello di competenze, nel passaggio tra ordini di scuola (il 50% delle sc.).

*TENUTO CONTO* dei traguardi di lungo periodo per il miglioramento, scelti in base alle priorità individuate rispetto agli esiti del RAV:

1. collocare la maggior parte degli alunni nella fascia intermedia /alta della rubrica per le competenze di cittadinanza (75% Sc. Sec. I Gr.);

2. conservare, nel passaggio tra ordini di sc., per la maggior parte degli alunni, almeno il livello di competenze raggiunto nell'ordine precedente (75%).

*TENUTO CONTO* degli Obiettivi Procedurali di miglioramento annuali, riferiti ai traguardi triennali del RAV:

1. produrre rubriche valutative, prime 4 competenze chiave (secondo le Indicazioni Nazionali), e rubriche valutative integrate delle competenze di cittadinanza e chiave (seconde 4), monitorarne l'uso e creare un modello integrato di certificazione;
2. riflettere sugli interventi attivati (attività laboratoriali e di recupero), sistematizzare il loro utilizzo, condividerne le strategie di monitoraggio.

*TENUTO CONTO* in generale dei punti di debolezza e dei giudizi emersi dal RAV;

*CONSIDERATE* le iniziative di formazione e innovazione pedagogica, didattica, metodologica e organizzativa promosse per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte dal Dirigente sia in situazioni collegiali formali e informali;

*ATTESO CHE* l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva) e nuove tecnologie (sia a livello individuale sia a livello laboratoriale), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

*RITENUTO* di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

*AL FINE* di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**dirama il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale (POFT) e dei processi educativi e didattici**

### *Pianificazione Collegiale dell'Offerta Formativa Triennale*

A. Pianificare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative del Piano dell'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con:

- 1) i traguardi di apprendimento e di competenza, attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- 2) la mission e le priorità dell'I.C., definite chiaramente come un servizio di qualità per la formazione dell'uomo e del cittadino in termini di identità, autonomia e competenza, in un'ottica attiva e inclusiva a beneficio di tutti.
- 3) le esigenze del contesto territoriale concreto e dai bisogni educativi comuni e speciali dell'utenza;
- 4) le necessità di miglioramento sia degli esiti relativi alle prove Invalsi, al raggiungimento delle competenze di cittadinanza ed europee, ai risultati degli alunni nei successivi percorsi di studio (priorità RAV);
- 5) la riflessione sui processi attivati nei vari livelli di funzionamento della scuola e nei profili organizzativi che lo caratterizzano per il miglioramento continuo (RAV);
- 6) il Curricolo di Scuola verticale per competenze trasversali e disciplinari e pluridisciplinari (Competenze di Cittadinanza, D.M. 139/2007, e Competenze chiave, Raccomandazione del Parlamento Europeo/2006) come documento di lavoro per la Progettazione curricolare di istituto;

B. Rendere concrete le scelte del POFT nei progetti di plesso annuali, nella Progettazione curricolare di Istituto, nella realizzazione delle attività conseguenti e con il supporto delle seguenti aree di potenziamento (legge 107/15, commi 7 e 85):

- 1) potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità;
- 2) potenziamento laboratoriale;
- 3) potenziamento linguistico;
- 4) potenziamento scientifico;
- 5) potenziamento artistico-musicale;

6) potenziamento motorio.

C. Condividere e implementare nelle singole scuole le linee fondanti del POFT mediante i Progetti di Plesso, realizzati attraverso progettualità specifiche comuni, finalizzate all'ampliamento dell'Offerta Formativa ed ad integrare e valutare scelte ed esiti curricolari ed extra curricolari;

D. Elaborare, valutare e rivedere la Progettazione curricolare di Istituto:

1) secondo tre grandi linee progettuali:

1.1 convivenza democratica (convivenza/legalità, intercultura, ambiente);

1.2 relazionalità: comunicazione, emozioni;

1.3 meta cognizione: metodo di studio;

2) per moduli: quattro moduli trasversali per ciascun ordine di scuola, ed eventuali moduli disciplinari;

3) all'interno di dipartimenti di ambito e disciplinari;

F. Finalizzare i Consigli di Classe all'analisi e alla condivisione delle esigenze relazionali, cognitive e metacognitive degli alunni e alla scelta delle priorità per il soddisfacimento di tali esigenze, da elaborare in sede di Progetto di Plesso e programmazione di classe;

G. Predisporre la Progettazione/Programmazione modulare per classi parallele, di classe e del singolo docente, sulla base della Progettazione di Istituto;

H. Approfondire e dare sistematicità e concretezza, all'interno della progettazione modulare, alle pratiche didattiche innovative, anche mediante la ricerca-azione, tese al raggiungimento delle competenze disciplinari, pluridisciplinari, relazionali e trasversali, per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni.

I. Utilizzare, nell'ambito dell'innovazione metodologica anche le nuove tecnologie, mediante il potenziamento delle infrastrutture e della strumentazione dell'Istituto, anche nell'ambito dei Piani di Sviluppo (PON) e l'utilizzo sistematico di quanto di proprietà degli studenti;

J. Dare maggiore sistematicità e concretezza alla Valutazione degli studenti mediante un sistema di valutazione degli apprendimenti basato su:

- criteri di valutazione comuni riguardo al voto di comportamento e alle valutazioni delle competenze specifiche e di ambito e disciplina;

- prove standardizzate, disciplinari e trasversali, comuni (iniziali, in itinere e finali); e criteri comuni per la loro correzione;
- criteri di verifica/valutazione comuni degli obiettivi di apprendimento;
- criteri e prove di verifica/valutazione comuni degli obiettivi di apprendimento per classi parallele (Infanzia, Primaria e primo approccio Secondaria di 1° grado);
- prove di valutazione autentiche/compiti di realtà per la valutazione delle competenze dei moduli;
- rubriche valutative delle competenze chiave e di cittadinanza in un'ottica europea condivise, con un percorso continuo e verticale dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di 1° grado;
- documento di valutazione e documento di certificazione delle competenze in linea con il Curricolo di Scuola.

K. Articolare il POFT in tre aree di sviluppo con 3 relativi progetti, mediante i quali fornire le linee generali per l'articolazione del servizio delle attività didattiche ed educative:

1. **Area della Gestione e Autovalutazione del servizio scolastico.** Progetto POFT/RAV: gestione, autovalutazione del servizio scolastico: sviluppo dei processi relativi alle aree, rilevanti e rappresentative, in cui si articolano le competenze e gli interventi del dirigente scolastico e dei suoi collaboratori, anche riguardo alla partecipazione e ai rapporti interistituzionali;
2. **Area del Curricolo.** Progetto Curricolo, Continuità, Laboratorialità e Scelta: curricolo disciplinare/multidisciplinare e trasversale; curricolo socio affettivo e curricolo metacognitivo, laboratori e lingue europee, continuità e orientamento, territorio;
3. **Area della diversità.** Progetto Prevenzione, Difficoltà di Apprendimento e Diversità: recupero, approfondimento, handicap, accoglienza/integrazione, prevenzione disagio; rapporti con le istituzioni gli enti e le associazioni coinvolte nei progetti di vita degli alunni;

L. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT;

M. Collegare ad ognuno dei progetti delle aree del POFT specifiche attività di elaborazione/formazione/ricerca-azione, autovalutazione, rielaborazione per il miglioramento e documentazione, mediante l'azione progettuale delle Figure

Strumentali e di Coordinamento preposte.

- N. Individuare a supporto dell'elaborazione, dell'implementazione e della valutazione e del miglioramento del POFT specifiche Figure Strumentali, Figure di Coordinamento e gruppi di supporto alle aree (organigramma), nonché uno specifico piano annuale delle attività del personale docente, adattato il più possibile alle necessità organizzative e qualitative della progettazione scolastica dei tre ordini di scuola;
- O. Realizzare la Progettualità curricolare ed extracurricolare anche mediante il contributo di esperti esterni e finanziamenti di U.S.P. e U.S.R (Progetti musicali, gruppo sportivo/Sport Amico, ecc.), Enti locali, Comunità montana, Associazioni, Banche del territorio, Famiglie, Reti, P.E.Z. (psicopedagogia, teatro, ecc.); purché:
- 1) in linea con quanto pianificato nell'offerta formativa nel POFT e nel curriculum di scuola;
  - 2) condivisi nei vari plessi con le famiglie, i docenti e il D.S.;
  - 3) vagliati da un'apposita commissione, su mandato del Collegio dei Docenti, a carattere territoriale (una per Manciano, una per Capalbio per ciascun ordine di Scuola), che lavorerà sulla base di criteri e procedure stabiliti dal Consiglio di Istituto, sulla base di uno specifico Regolamento;
- P. Puntare ad un piano di formazione continuo e sistematico, mirato ad incrementare la qualità delle attività sviluppate mediante i progetti fondanti di Area del POFT e che si avvalga di più opportunità, quali: l'autoformazione, con risorse interne, la formazione ministeriale e zonale (CTS, CTI territoriale, Regione, Associazioni) soprattutto in Rete, senza trascurare la necessità di una formazione di base per i neo assunti e per i nuovi docenti in arrivo nell'Istituto;
- Q. Favorire il coinvolgimento, la collaborazione e la comunicazione con le famiglie rispetto alle scelte fondamentali del POFT e alla loro realizzazione e valutazione.

Il Dirigente Scolastico  
Dottorssa Anna Maria Carbone